

Verso il congresso
della FIOM-CGIL

Due tesi sulla programmazione

La funzione rivendicativa del sindacato è insostituibile per lo sviluppo economico - sociale: su questo perno ruota tutta la concezione del sindacato nella società, quel è ribadita dalla FIOM, nel documento del Comitato centrale che prepara il XIV congresso dei metallurgici CGIL. Questa concezione abbraccia ogni tipo di società nella quale il sindacato sia chiamato ad operare, ma si pone ovviamente dall'attuale assetto capitalistico, vale a dire dalle caratteristiche contraddizioni e dai tipici squilibri suoi propri.

Come si pone pertanto la FIOM di fronte alla programmazione? Sul grosso dei problemi che quest'azione si apre al sindacato, l'accordo è completo, così come sull'appoggio da dare e sulle richieste da porre. Il contributo fondamentale del sindacato alla programmazione si riconosce: l'incessante azione per le migliori condizioni di vita e maggiori poteri ai lavoratori. Ciò stimola non soltanto lo sviluppo tecnico, ma comprende anche i margini d'indipendenza finanziaria dei grandi gruppi padronali. Senza la pressione rivendicativa articolata, pertanto, naufragherebbe ogni programmazione che mirasse al rinnovamento economico e alla delimitazione del potere monopolistico. E quindi, la FIOM non può accettare alcuna predeterminazione extr sindacale dell'azione rivendicativa.

Qualsiasi condizionamento, infrangendo l'autonomia del sindacato, comporterebbe la rinuncia al proprio compito storico, che non è la "razionalizzazione del sistema", bensì la tutela dei lavoratori. No, dunque, al contenimento retributivo oggi tentato nell'Europa occidentale; no all'incatenamento dei salari alla produttività proposta da tali pianificatori in Italia; no al risparmio forzoso voluto dalla CISL (e sul quale, per sentire il parere dei metallurgici, la FIOM ha proposto un referendum). No, perché sottostare a questi indirizzi significherebbe accettare un sindacato che collabori col sistema vigente, oppure che si renda corresponsabile delle scelte del capitale; o, infine, che per aberrazioni si trasformi in imprenditori.

Il monito della FIOM è quindi chiaro: una programmazione fatta senza controllo del sindacato, sarebbe in partenza una programmazione fallita o reazionaria.

a. ac.

Viva agitazione all'ex Treccani

La direzione non vuol trattare coi redattori e inasprisce la vertenza

Inqualificabili minacce (se parla a persona di licenziamenti) hanno azzardato in questi giorni la situazione sindacale alla ex Treccani — l'istituto italiano per l'encyclopédie — dove prosegue l'agitazione per il miglioramento degli stipendi attuali, inferiori a quelli di inserzione. Si sa che la direzione dell'ente (che dovrebbe di fatto essere anche di diritto pubblico) intenda calcare la mano per scoraggiare i redattori, i quali hanno già effettuato una settimana di sciopero. Questo atteggiamento ostile — in un'organizzazione così dedicata, di natura scientifica, non trova giustificazione alcuna. Neppure sul piano amministrativo: l'istituto ha infatti un bilancio di 1.200 milioni annui.

Dal punto di vista editoriale, l'istituto ha un grosso ruolo e importanti riconoscimenti. Mentre si continuano a vendere copie della vecchia Treccani, il Dizionario encyclopédico ha avuto grande diffusione, quello biografico (giunto al volume 100) ha incontrato larga favore, e si è riconosciuta una parte antica ha rappresentato un brillante risultato scientifico.

Si considerano gli stipendi di 80 mila lire (90 dopo due anni e 100 dopo cinque), oltre all'orario più lungo di quello di un insegnante. Si comprende perché si sia voluto portare un ambiente così poco portato ai conflitti sindacali. Invece la agitazione è stata inevitabile per il fallimento di tutti i tentativi di affrontare seriamente le richieste con la direzione amministrativa. Purtroppo mancano i dati, ma si sa che la vertenza c'era fino all'anno scorso, ma un Comitato d'agitazione porta avanti questa lotta, la quale rappresenta una nuova condanna per il trattamento praticato in Italia (dallo Stato, dai privati, agli studiosi ed ai ricercatori).

sindacali in breve

Serradifalco: maggioranza CGIL

Consolidando le già fortissime posizioni, il sindacato unitario ha conquistato la maggioranza assoluta nelle elezioni per la Commissione interna della miniera di sali potassici Bosco-San Cataldo di Serradifalco (Caltanissetta) gestita dal monopolio della Montecatini. Gli altri sindacati hanno perso in voti e in percentuale, e la UIL ha perduto anche il suo rappresentante nella C.I. Ecco il dettaglio del voto: Opera: CGIL 311 voti (90 seggi); dal 37 al 54% (11 seggi in più); CISL voti 144, 2 seggi (dal 20 al 15% seggi invariati); UIL 84 voti, nessun seggi (dal 22 al 14%, perdendo l'unico seggio); CISNAL 38 voti nessun seggio (dal 9 al 6%).

Federazione artisti: nuova direzione

La segreteria della Federazione nazionale artisti (CGIL) — informa un comunicato — ha esaminato i problemi di organizzazione e di direzione connessi alla convocazione del III Congresso degli artisti italiani. Il segretario generale Mario Penecolo ha fatto presente l'impossibilità di continuare a compiere le stesse funzioni, di più intensa attività, a causa dei suoi impegni di lavoro ed ha rinnovato la richiesta di considerarlo dimissionario. La segreteria unanime lo ha pregato di recedere dalle dimissioni, ricordando l'opera che egli ha svolto a favore degli artisti alla direzione della Federazione durante quindici anni e per la quale gli ha rivolto un vivo riconoscimento. Di fronte alla irrevocabilità della sua decisione, la Federazione ha affidato ai pittori Gastone Breddo, Enzo Brunori e Ernesto Treccani i compiti e le responsabilità attribuite dallo statuto al segretario generale, riservandone di chiedere la ratifica al Comitato direttivo, che si riunirà il 12 gennaio.

Successo dello sciopero indetto dalla CGIL

Taranto manifesta contro il carovita

Ferme nell'Aretino S. Giovanni e Montevarchi

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 3

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Taranto l'annunciata manifestazione di protesta contro il carovita, proclamata dalla CGIL. Tutte le maestranze alle dipendenze delle ditte che costruiscono il quartiere centro siderurgico, hanno abbandonato il lavoro a mezzogiorno e in corteo hanno raggiunto piazza Garibaldi, dove si è svolto un affollatissimo comizio.

Al 100% hanno anche sciopero i lavoratori dei numerosi cantieri edili delle città e i nientebuoni i quali, dopo essersi concentrati presso la sede della CGIL, unitamente

alle aziende, hanno raggiunto anch'essi in corteo piazza Garibaldi. Un grande contributo al successo della manifestazione hanno dato gli operai dell'arsenale militare marittimo, delle Officine costruzioni e riparazioni navali, delle Officine Galileo e di numerosi altri opifici militari.

Sulla folla che gremita piazza Garibaldi numerosi cartelli illustrano le rivendicazioni delle masse lavoratrici tarantine contro il continuo rincaro dei prezzi. La manifestazione, assai combattiva e caratterizzata dalla viva solidarietà della popolazione con i lavoratori, è stata anche una valida risposta al prefetto di Taranto e ai suoi recenti decreti relativi all'aumento del prezzo del pane, del latte e dello zucchero e ai dirigenti della CISL che tutti i mezzi avevano adoperato — manifesti e macchine con altoparlanti — nel tentativo di spezzare lo sciopero. Gli argomenti degli scissionisti sono quelli vecchi, che non incantano più nessuno: presunta speculazione comunista e l'esaltazione delle autorità, e pensose dei problemi dei lavoratori. Secondo i manifesti della CISL, oggi non c'era alcun bisogno di protestare, visto che le autorità, e primo fra tutti il sindaco di Taranto, già stavano prendendo provvedimenti per combattere il carovita.

Alla migliaia di lavoratori convenuti in piazza Garibaldi, ha parlato il compagno Giorgio Corsi della CGIL. Corsi ha ribadito la linea della CGIL in materia di politica salariale, di profitto e di prezzi, confutando le tesi degli economisti borghesi e della CISL in base alle quali i lavoratori dovrebbero astenersi dal condurre una battaglia per l'aumento salariale e rivolgere invece la loro attenzione verso la diminuzione dei prezzi.

Nel corso del suo discorso, il compagno Corsi ha riven-

dato, a nome delle masse lavoratrici, la necessità di procedere subito a una politica di programmazione democratica, di riforma agraria, di modifiche radicali del sistema di distribuzione delle merci, di aiuti alla piccola proprietà contadina e coltivatrice affinché possa difendersi dalla speculazione, di una politica democratica sulle aree fabbricabili e sull'edilizia popolare.

La manifestazione odierna ha efficacemente espresso lo stato d'animo di malcontento di protesta della popolazione, la quale rivendica provvedimenti seri contro il carovita e una politica democratica che incida concretezza sulle strutture.

e. s.

Ieri, secondo giorno consecutivo di sciopero, le percentuali di astensione dal lavoro dei bancari sono state ovunque molto elevate. Esempio per la compattatezza dell'astensione e la volontà di lotta: è stata la manifestazione per le vie di Napoli dove quattromila e quattrocento impiegati hanno percorso in corteo il centro della città portando in piazza le loro rivendicazioni. Niente più timidezze e tenerezze: il paternalismo, i bassi stipendi, gli orari di lavoro, la parte integrante dell'orario di lavoro si combattono con la azione sindacale aperta e decisiva.

Domenica e venerdì, 5 e 6 dicembre, scioperano i dipendenti delle Casse di Risparmio, essendosi conclusi negativamente i contatti in corso fino a ieri.

Dalle dichiarazioni fatte dal delegato della CGIL, i rappresentanti sindacali è emerso un fatto di estrema gravità: l'associazione, adducendo a sostegno del proprio operato gli interventi di autorità monetarie tesi a inquadrare il particolare settore delle Casse in quello più grande del credi-

bloccato per sette mesi, dal precedente sciopero delle OO. di FIOM e solo in questi giorni, grazie alle pressioni dell'amministrazione popolare e dei parlamentari comunisti, esso è stato invitato al ministero dei Lavori Pubblici.

Al cittadino di Montevarchi, dove sono avvenuti gli scioperi, è stato inviato dal vice sindaco — ha parlato il segretario responsabile della C.D.L. di Arezzo, Dini.

Sulla vasta adesione dei lavoratori e delle lavoratrici, che è stata ostacolata da un'azione, ove si è considerato che la CISL e la UIL non solo non hanno dato la propria adesione, ma hanno affisso manifesti, giornali murali e compiuto verso i lavoratori loro organizzati tutta una serie di atti, si è spiegato motivando con il solito spicchio motivo dello sciopero politico, di speculazione comunista nei confronti del centro sinistra. La cifre sull'astensione delle fabbriche è stata indicata.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindacato, ha rifiutato

ogni aumento di

lavoro, concentrandosi

soprattutto contro

le richieste della contrattazione integrativa per l'assegnazione del macchinario.

Per questo motivo, mentre

è stato invitato a Prato

il sindac